

cia, & nome del Prencipe. Apparecchiansi tutte le cose apper
 tenenti all' apparato, & pōpa: In tãto il Doge, & tutti gli Elet
 tori iui medesimo si uestono, & uestiti, & posti in ordine tutti,
 scendono dalla corte, & alla chiesa di San Marco à quel luo
 go uicina se ne uanno, chiesa ueramente imperiale, & di gra
 ricchezze ornata. Primieramete honorano Dio ottimo mas
 simo, & salgono tutti in un pergamo tutto fatto di pietra di
 porfido. Il pui uecchio de gli elettori fa una oratione al popo
 lo, auisato della creatione del nuouo Doge, & quel lauda mo
 destamente. Dopo quello il Doge similmente fa una altra ora
 tione; & hauendo di se sotto breuita qualche cosa prudente
 mente detto, promette di offeruare tutte quelle cose, che à buo
 Prencipe si conuengano & senza hauere punto riguardo al
 priuato commodo, promette di porre tutto'l suo ingegno in
 aumento del bene della Republica; & sopra ogni cosa hauer
 cura della giustitia, & di dar opra di tenere per tutti uguale
 la bilancia: di non risparmiare la propria robba, non rifiutare
 niuna fatica, & finalmente di non perdonare alla propria uita,
 se co'l suo incommodo gli parrà che alla Republica ne pos
 sa uenir commodo. Finalmente prega Iddio ottimo massimo,
 San Marco (sotto la cui tutela, & santità è la Città di Vine
 gia) & tutti i Santi, che tutti gli uogliano essere in fauore; &
 lieti aspirino al gouerno di si grande ufficio. Riceue le parole
 del Doge con grandissimo applauso tutto'l popolo. Dopo che
 il Doge ha finita la sua oratione; scendono tutti da quel per
 gamo, & costituiscono il Doge nell' altare grande del tempio,
 & iui con giuramento, ponendo le mani sopra l'Euangelio, pro
 mette la fede sua à gli Dei immortali, & alla Republica di nō
 pretermettere punto di quelle cose, lequali per legge è obliga